

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 42-4020

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i.. Approvazione delle disposizioni per l'organizzazione e le modalita' di prelievo delle specie degli ungulati selvatici per la stagione venatoria 2012/2013 e dei piani di prelievo selettivo della specie capriolo (*Capreolus capreolus*).

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i.;

visto l'articolo 11 quaterdecies, comma 5 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203 (Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, ai sensi del quale "le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale della fauna selvatica (ora Istituto per la ricerca e la protezione ambientale – ISPRA) o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi d'età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157";

visti i commi 2 e 3 dell'articolo 40 della l.r. 4.5.2012, n. 5 ("Legge finanziaria per l'anno 2012");

vista la D.G.R. n. 39-4017 del 11.6.2012 con la quale è stato approvato il Calendario venatorio regionale per la stagione 2012/2013 e le relative istruzioni operative;

vista la D.G.R. n. 94-3804 del 27.04.2012 (Approvazione delle linee guida per la gestione ed il prelievo degli ungulati selvatici e della tipica fauna alpina), come modificata con D.G.R. n. 60-3950 del 29.5.2012, con la quale, tra l'altro, sono state approvate le "Linee guida per la gestione dei bovini e dei cervidi selvatici nella Regione Piemonte" e le "Linee guida per il prelievo dei bovini e dei cervidi selvatici nella Regione Piemonte", relative alle modalità di attuazione del medesimo;

viste le DD.G.R. n. 65-11893 del 28.07.09, n. 42-9206 del 14.07.2008, n. 82-9408 del 01.08.2008, n. 46-11805 del 20.07.2009, n. 34-12060 del 31.08.2009, n. 17-309 del 12.07.2010, n. 76-2408 del 22.07.2011 e n. 40-4018 del 11.6.2012 con le quali sono stati approvati, tra gli altri, i PPGU (ora OGUR) degli Ambiti territoriali di caccia (ATC) e dei Comprensori alpini (CA), con validità fino al 2013;

tutto ciò premesso,

esaminate le risultanze dei censimenti e le proposte con le quali i Presidenti di alcuni ATC, indicati nell'allegato B, hanno richiesto l'autorizzazione al prelievo selettivo della specie capriolo (*Capreolus capreolus*) nel relativo territorio di competenza, a far data dal 16 giugno 2012;

valutata la rispondenza delle modalità di censimento della specie capriolo, in ciascun distretto, ai contenuti delle Linee guida regionali ed agli obiettivi gestionali;

preso atto che nell'analizzare le proposte di piano di prelievo per la stagione venatoria 2012-2013 si è tenuto conto dei risultati dei censimenti, dei piani di prelievo e degli abbattimenti degli anni precedenti, in alcuni casi dell'ultimo decennio, dei risultati dei censimenti effettuati nell'anno in corso e degli obiettivi gestionali contenuti nei PPGU (ora OGUR) approvati;

considerato che con nota prot. n. 8028/DB1111 del 2.04.2012 e n. 8940 /DB1111 del 13.4.2012 è stato richiesto all'ISPRA un parere in ordine, tra gli altri, ai periodi dell'esercizio venatorio, ai sensi del citato art. 11, quaterdecies, comma 5 del decreto-legge 203/2005, convertito con modificazioni dalla legge 248/2005, per il prelievo selettivo degli ungulati;

visti i pareri favorevoli dell'ISPRA, espressi con note n. 014440 del 6.4.2012 e n. 0015856 del 19.4.2012;

considerato che i citati pareri sono stati recepiti con le richiamate "Linee guida per la gestione dei bovini e dei cervidi selvatici nella Regione Piemonte" e le "Linee guida per il prelievo dei bovini e dei cervidi selvatici nella Regione Piemonte";

visto che la citata D.G.R. n. 94-3804 del 27.04.2012 e s.m.i., indica, tra gli obiettivi prioritari della gestione venatoria degli ungulati selvatici in Piemonte, i seguenti:

- a) la conservazione delle specie autoctone ed il mantenimento della biodiversità;
- b) il conseguimento di densità di popolazione compatibili con le attività agro-silvo-pastorali ed antropiche in generale;
- c) il raggiungimento, nell'attuazione dei piani di prelievo selettivo, di un risultato equilibrato in termini di rapporto tra i sessi e le classi d'età;
- d) la crescita culturale dei cacciatori;

rilevato che, fatte salve le priorità indicate ai predetti punti a), b), c), la gestione venatoria degli ungulati selvatici deve tendere a consentire il massimo prelievo sostenibile nel tempo, nel rispetto di un'equilibrata struttura delle popolazioni, per sesso e classi d'età;

atteso che è necessario prevedere specifiche disposizioni per l'organizzazione e le modalità di prelievo della caccia di selezione alle specie degli ungulati, contenute nell'Allegato A, a corredo della presente deliberazione quale parte integrante;

ritenuto, pertanto, di autorizzare, così come riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante:

i piani di prelievo selettivo della specie capriolo per la stagione 2012-2013;

considerato che i Comitati di gestione degli ATC autorizzati devono provvedere a dare adeguata pubblicizzazione dei provvedimenti attuativi derivanti dal presente piano di prelievo selettivo prima dell'inizio della relativa apertura, e della chiusura dell'attività venatoria per sesso e classi d'età il cui piano di prelievo sia stato completato, con le procedure previste al punto "Pubblicità degli atti" del predetto Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni esposte nelle premesse:

- di approvare le disposizioni per l'organizzazione e l'attuazione del prelievo selettivo degli ungulati selvatici per la stagione venatoria 2012/2013, contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare i piani di prelievo selettivo della specie capriolo, così come riportati nell'Allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 12.10.2010, n. 22.

(omissis)

Allegato

Organizzazione e attuazione del prelievo selettivo degli ungulati selvatici per la stagione venatoria 2012-2013.

A) MODALITA' DI ACCESSO AI PIANI DI PRELIEVO

- 1- Il Comitato di gestione provvederà a fornire a chi esercita il prelievo selettivo un contrassegno inamovibile da apporre all'animale, non appena abbattuto e a recupero avvenuto, che dovrà essere sottoposto a verifica da parte dei tecnici faunistici incaricati degli accertamenti biometrici presso il centro di controllo.
- 2- I Comitati di gestione consegnano altresì ai cacciatori autorizzati al prelievo selettivo, appositi tagliandi da compilare prima dell'inizio di ogni giornata di caccia di selezione da imbucare nelle cassette di raccolta, all'uopo predisposte; l'ubicazione delle cassette dovrà essere comunicata all'atto della consegna degli stessi tagliandi, nonché ai soggetti preposti alla vigilanza.
- 3- Il carniere giornaliero per i cacciatori ammessi al prelievo selettivo è comunque sempre limitato ad un massimo di due capi al giorno di ungulato ruminante.
- 4- E' altresì autorizzato il prelievo di un capo della specie cinghiale insieme ad un ungulato ruminante nella stessa giornata, ove prevista l'eventualità dal regolamento del Comitato di gestione.

B) MODALITA' DI PRELIEVO

- 1- Al fine di consentire il prelievo in condizioni di massima sicurezza, in relazione all'orografia del territorio nonché alle condizioni di copertura boschiva e vegetativa, i Comitati di gestione possono predisporre appostamenti per il prelievo selettivo degli ungulati; tali strutture non sono appostamenti fissi, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della legge 157/92.
- 2- Nel caso sia prevista l'assegnazione di ulteriori sottoclassi all'interno di una classe, il completamento o lo sfioramento del prelievo della sottoclasse I non comporta la chiusura del piano della sottoclasse stessa, in quanto un eventuale sfioramento a scapito del prelievo della sottoclasse II influisce favorevolmente sul riequilibrio delle classi.
- 3- Al contrario, il completamento del piano della sottoclasse II comporta la chiusura del piano della sottoclasse medesima.
- 4- Le disposizioni relative alle soglie di salvaguardia individuate dalle Linee guida per la gestione ungulati selvatici ruminanti (all. 2, punto 1, DGR. n. 94-3804 del 27 aprile 2012) nel caso della presenza di sottoclassi, si applicano esclusivamente all'intera classe e alla sottoclasse II.

C) GIORNATE E ORARI DI CACCIA

- 1- Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, per la caccia di selezione agli ungulati, l'attività venatoria è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica in ogni A.T.C. e C.A..
- 2- I Comitati di gestione degli A.T.C. o dei C.A. fermo restando il rispetto di quanto stabilito al punto 1 stabiliscono le giornate per il prelievo selettivo.
- 3- La caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto.

D) DIVIETI E LIMITAZIONI

- 1- Nell'ambito dei piani di prelievo selettivo degli ungulati ruminanti sono previste le seguenti limitazioni all'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata:

Zona faunistica delle Alpi

Nei C.A. è vietato l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica.

I Comitati di gestione dei C.A., in relazione alla morfologia del territorio, nonché alle condizioni di copertura boschiva e vegetativa e allo scopo di consentire il prelievo in condizioni di massima sicurezza, possono introdurre ulteriori limitazioni all'uso di tale fattispecie di arma.

Zona faunistica di pianura

Per il prelievo selettivo degli ungulati ruminanti è consentito l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatico contenente non più di tre colpi.

E' altresì consentito l'uso del fucile con canna ad anima rigata qualora si predispongano appostamenti per il prelievo degli ungulati, tali strutture non sono appostamenti fissi, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge 157/92.

I Comitati di gestione degli A.T.C., in relazione alla morfologia del territorio, nonché alle condizioni di copertura boschiva e vegetativa e allo scopo di consentire il prelievo in condizioni di massima sicurezza, possono introdurre ulteriori limitazioni all'uso di tale fattispecie di arma.

Istituti a gestione privata della caccia

Negli Istituti a gestione privata della caccia si applica, in relazione alla loro ubicazione, quanto previsto per la zona delle Alpi e per la zona di pianura.

Le previste autorizzazioni sono rilasciate dal concessionario.

E) CACCIATORI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA IN AREE CONTIGUE AD AREE PROTETTE

- 1- Nelle aree contigue ai confini delle aree protette, delimitate ai sensi dell'art. 6 della l.r. 29.6.2009, n. 19 ("Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità") l'attività venatoria è riservata ai soli residenti dei comuni dell'area protetta e dell'area contigua, purché ammessi nell'A.T.C. o C.A. interessato e autorizzati dal concessionario, negli istituti a gestione privata della caccia (A.F.V. e A.A.T.V.).

F) CENTRI DI CONTROLLO

- 1- Il Comitato di gestione è tenuto a comunicare l'avvenuto affidamento dell'incarico degli accertamenti biometrici ai centri di controllo ai soggetti individuati dalle Linee guida ungulati (all. 2, punto 4, DGR. n. 94-3804 del 27 aprile 2012) al Settore regionale Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica almeno 10 giorni prima dell'inizio dell'attività presso i centri di controllo, con l'indicazione del nominativo e del titolo di studio.
- 2- Di tutti gli abbattimenti e dei capi rinvenuti morti deve tenersi nota in apposito registro. Tale registro deve essere tenuto costantemente aggiornato.

G) ALTRE DISPOSIZIONI

- 1- I proventi derivanti dall'attuazione del piano di prelievo selettivo agli ungulati verranno introitati dai Comitati di gestione.
Le schede nominative di autorizzazione e le schede di rilevamento dei dati sono scaricabili dal sito web agli indirizzi:
http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/prelievo.htm,
http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/piani_pre.htm.
La Regione fornisce ai Comitati di gestione degli ATC e dei CA i contrassegni per il prelievo degli ungulati. I contrassegni non utilizzati devono essere restituiti da parte dei cacciatori al Comitato di gestione entro e non oltre il 30 marzo 2012. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della l.r. 70/96.
- 2- La scheda di rilevamento dei dati, compilata in ogni sua parte, ha la seguente destinazione: una copia da consegnare all'abbattitore, una copia da trattenersi presso il Comitato di gestione.
- 3- Il Comitato di gestione a conclusione del piano di abbattimento è tenuto a trasmettere al competente Settore regionale, entro il mese di aprile, il riepilogo dei risultati del piano autorizzato e i dati, desunti dalle schede rilevamento dati, relativi ai capi abbattuti, su supporto informatizzato, utilizzando il software della banca dati faunistica (sezione "abbattimenti").
- 4- Il Comitato deve inviare al Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica la scheda riepilogativa dei contrassegni utilizzati ed avanzati scaricabile dal sito dedicato all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/prelievo.htm,

H) PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. I Comitati di gestione devono provvedere a dare adeguata pubblicizzazione dei provvedimenti attuativi derivanti dal presente piano di prelievo selettivo prima dell'inizio delle attività di prelievo ed alla chiusura dell'attività venatoria a quelle sottoclassi, classi e specie il cui piano di prelievo sia stato completato. I Comitati di gestione, inoltre, devono dare adeguata pubblicità in ordine ai seguenti aspetti:
 - piano di prelievo numerico per le specie: pernice bianca, coturnice, fagiano di monte (solo maschi), lepre bianca, cervo, capriolo, camoscio, muflone e daino;
 - chiusura della caccia a quelle specie il cui piano di prelievo sia stato completato. Tali determinazioni devono essere rese pubbliche con trasmissione telematica a tutte le Amministrazioni interessate e a tutte le Associazioni venatorie.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni, l'organizzazione e le modalità di prelievo devono avvenire nel rispetto di quanto stabilito dalle Linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti, approvate con D.G.R. n. 94-3804 del 27 aprile 2012. A tale scopo le predette disposizioni sono inserite a cura del Settore competente nell'apposita sezione del Sito "Caccia, Pesca ed acquacoltura" all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/caccia_pesca/caccia/disp_giunta.htm

Piani di prelievo selettivo - stagione venatoria 2012-2013

CAPRIOLO

CA/Distretto	PIANO DI PRELIEVO				MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO
	CL 0	M CL I-III	F II-III	TOT		
ATC AL 2						
Distretto 1	13	13	14	40	A	MM: 18/06 - 14/07 e 16/08 - 15/09 FF e Cl.0: 02/01/2013 - 14/03/2013
Distretto 2	7	6	7	20		
TOTALE	20	19	21	60		
ATC AL 3						
1 Arquata	10	10	10	30	A	MM: 20/06 - 15/07 e 15/08 - 02/09 FF e Cl.0: 05/01/2013 - 31/01/2013 e 09/02/2013 - 28/02/2013 e 02/03/2013 - 14/03/2013
2 Scrivia Grue	10	10	10	30		
3 Montemarzino	12	12	12	36		
4 Sinistra Curone	6	6	6	18		
5 Destra Curone	17	17	17	51		
6 Alta Borbera	4	4	4	12		
TOTALE	59	59	59	177		
ATC AL 4						
1 Spigno	70	65	75	210	A	MM: 18/06 - 14/07 e 16/08 - 15/09 FF e Cl.0: 02/01/2013 - 14/03/2013
2 Cavatore	60	60	60	180		
3 Ovada	40	40	40	120		
4 Cassinelle	10	10	10	30		
5 Bosio	20	20	20	60		
6 Voltaggio	25	20	20	65		
7 Gavi	45	45	50	140		
8 Rocca Grimalda	35	35	35	105		
9 Trisobbio	30	25	30	85		
10 Acqui	20	20	20	60		
TOTALE	355	340	360	1055		
ATC AT 2						
Distretto 1	45	40	45	130	A	MM: 16/06 - 12/07 e 16/08 - 12/09 FF e Cl.0: 02/01/2013 - 14/03/2013
Distretto 2	25	25	25	75		
Distretto 3	15	15	15	45		
Distretto 4	15	15	15	45		
Distretto 5	5	4	5	14		
Distretto 6	7	7	7	21		
TOTALE	112	106	112	330		
ATC BI 1						
1 Occidentale	8	4	6	18	A	MM: 16/06 - 15/07 e 15/08 - 29/08 FF e Cl.0: 02/02/2013 - 16/02/2013 e 27/02/2013 - 13/02/2013
2 Centrale	26	22	26	74		
3 Orientale	5	2	5	12		
TOTALE	39	28	37	104		
ATC CN 5						
1 Bormida e Uzzone	63	46	46	155	A	MM: 21/06 - 1/07 e 6/09 - 15/09 FF e Cl.0: 03/01/2013 - 03/03/2013
2 Alta Valle Bormida	70	44	44	158		
3 Sorgenti del Belbo	57	38	38	133		
4 Langa Cebana	26	19	19	64		
5 Alta Langa	28	16	16	60		
6 Bassa Valle Belbo	14	8	8	30		
TOTALE	258	171	171	600		
ATC TO 1						
La Serra	9	7	8	24	A	MM: 16/06 - 15/07 e 15/08 - 29/08 FF e Cl.0: 03/01/2013 - 28/02/2013
Castellamonte	6	5	5	16		
TOTALE	15	12	13	40		
ATC TO 3						
1 Nord	48	42	48	138	A	MM: 16/06 - 14/07 e 15/08 - 29/08 FF e Cl.0: 03/01/2013 - 28/02/2013
ATC VC 1						
1 Capriolo	5	5	5	15	A	MM: 16/06 - 15/07 FF e Cl.0: 03/01/2013 - 28/02/2013